

PSICOMOTRICITA' : QUESTA STRANA PAROLA !



www.bimborimbo.it | sito dedicato all'infanzia | 05 Febbraio 2014
Sezione Salute | Psicomotricità | Approfondimenti

Mia figlia di sette anni ancora fatica a pronunciare il nome della mia professione. La più piccola, che ne ha quattro, dice che *“la mamma cura i bambini facendoli giocare”*. Ora, per quanto mi sforzi di trovare delle definizioni accademiche del termine *“psicomotricità”*, la definizione che più mi piace è proprio la sua. Può sembrare riduttiva ma rispecchia perfettamente ciò che percepisce un bambino quando entra nella sala di psicomotricità: un adulto che riflette ed accetta ogni suo sentimento e lo condivide attraverso esperienze di gioco. Perseguire il benessere del bambino attraverso la modalità di interazione che gli è propria, il gioco, è il fondamento della psicomotricità. E per gioco si deve intendere ogni esperienza e investimento che permette al bambino di esprimere la sua globalità. So bene che i genitori hanno poco tempo per fare quello che sto per chiedervi, ma provate ad osservare il vostro bambino quando gioca e a soffermarvi su aspetti come: quanto è coinvolto il suo corpo? come si muove? com'è la sua voce? il suo respiro? il suo sguardo? E ancora: i gesti, gli oggetti, gli spazi scelti, quanto tempo gioca, con chi? Tutto ci dà informazioni sul vostro piccolo e tutto il suo agire parla di sé!

In psicomotricità il *“corpo in gioco”* del bambino viene considerato il mezzo di comunicazione privilegiato col quale egli esprime emozioni, stati d'animo e eventuali difficoltà. Come potrebbe altrimenti un bambino esprimere un qualsiasi disagio? E' il corpo il principale mezzo attraverso il quale il bambino vive i suoi sentimenti, si relaziona con l'altro e apprende nuove competenze vivendole attivamente. Ma attenzione però! Quando una mamma o un papà notano qualcosa di *“strano”* o di *“diverso”* nel proprio bambino le emozioni hanno spesso il sopravvento e si è sopraffatti da timori e angosce che non conoscono parole per essere descritti. L'occhio dei genitori è determinante ma non bisogna farsi prendere dal panico: non sempre siamo di fronte a patologie! Bisogna rivolgersi senza paura a professionisti competenti per una valutazione psico-motoria, che permetta di individuare il percorso più adatto al vostro bambino, senza sentirsi etichettati o giudicati. E lo psicomotricista ha tutti gli strumenti che servono a rendere al vostro bambino più agevole il suo percorso di crescita.